

MERITO, MA QUANTO CI COSTI?!

di **Gianluigi Dotti**

Si dovranno cestinare documenti ufficiali, pergamene dei diplomi, cartelle, carte e cancellerie ministeriale.

L'insediamento del nuovo governo ha, tra le altre novità, introdotto una nuova denominazione per l'ex-Ministero dell'Istruzione: dal 26 ottobre 2022 abbiamo il *"Ministero dell'Istruzione e del Merito"*.

Senza entrare nel "merito" della nuova denominazione né voler dare giudizi sull'opportunità della modifica, molti commentatori sui principali organi di informazione lo stanno facendo e la confusione mi sembra già alta sotto il cielo, vorrei evidenziare un aspetto che la comunità scolastica e l'opinione pubblica probabilmente non conoscono.

Il cambio di denominazione rende necessario modificare la dicitura in tutti i documenti ufficiali rilasciati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. **In particolare, mi riferisco alla necessità di modificare le diciture sulle pergamene dei diplomi che rilascia il Ministero**, sui quali sarà indispensabile stampigliare la nuova dicitura.

È probabile che nei magazzini del Ministero siano giacenti scorte di pergamene con l'intestazione "Ministero dell'Istruzione" in attesa di essere inviate alle scuole per la compilazione con i dati delle studentesse e degli studenti che le meriteranno dopo l'esame conclusivo del corso di studi. **La modifica del nome del Ministero, molto probabilmente,**



obbligherà a cestinare le scorte delle pergamene dei diplomi che riportano la precedente dicitura, così come gli ordini già inoltrati saranno da cambiare.

Lo stesso vale per cartelle, carta e cancelleria varia che risultano intestate con la vecchia denominazione del *"Ministero dell'Istruzione"*.

Queste operazioni probabilmente avranno un costo sia perché per consegnare un diploma se ne pagano due, quello con il vecchio nome e il nuovo, sia per lo smaltimento dei materiali.

Del resto è diventato un vezzo segno dei tempi quello di inventare nuove denominazioni per realtà che tradizionalmente avevano una loro collocazione, da *"bidello"* a *"collaboratore scolastico"*. Vezzo che non riguarda solo la scuola, si veda l'esempio dell'*"operaio comunale"* che è diventato *"operatore ecologico"*.